



ACQUE RISORGIVE
CONSORZIO DI BONIFICA

ACQUE RISORGIVE CONSORZIO DI BONIFICA

RASSEGNA STAMPA

Rassegna stampa 16-18 giugno 2018

Ufficio Segreteria e Affari Generali

E-mail: consorzio@acquerisorgive.it

VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271
WEB: WWW.ACQUERISORGIVE.IT - E-MAIL: CONSORZIO@ACQUERISORGIVE.IT
PEC: CONSORZIO@PEC.ACQUERISORGIVE.IT
TELEFONO 0415459111 – TELEFAX 0415459262

UNITÀ LOCALE DI VENEZIA
UNITÀ LOCALE DI MIRANO

CHIAMATE DI EMERGENZA 3357489972
CHIAMATE DI EMERGENZA 3486015269



Fiumi a rischio Mancini avverte «Serve un sistema di sorveglianza»

► L'assessore: «Devono essere coinvolti tutti i soggetti che operano nel territorio»

MOGLIANO

Dal Dese allo Zero, passando per la Fossa Storta, sono numerosi gli interventi che Acque Risorgive ha realizzato, in cantiere o in progettazione nel territorio moglianesi. Si tratta di lavori e opere grazie ai quali il Consorzio di bonifica persegue alcuni degli obiettivi prioritari della sua attività: la riqualificazione ambientale e la riduzione del rischio idraulico. Giovedì in un incontro aperto al pubblico è stato fatto il punto. «È una serata dedicata alla scoperta delle dinamiche che regolano i principali aspetti idrogeologici dei corsi d'acqua del nostro territorio - ha spiegato l'assessore all'ambiente, Oscar Mancini - Il nostro obiettivo è quello di rendere partecipi i cittadini alle azioni necessarie per migliorare la qualità dell'acqua, la tutela della biodiversità, la riduzione del rischio idraulico alla luce della direttiva europea. Una delle misure fondamentali è rappresentata dall'applicazione del Deflusso Ecologico in ogni corso d'acqua naturale: il volume d'acqua necessario a garantire la prosperità dell'ambiente acquatico e a fornire i servizi collegati all'uti-

lizzo delle acque. Il metodo per la formulazione del valore è stato definito nel dicembre 2017 dall'Autorità di Distretto Alpi Orientali, oggi in via di sperimentazione».

I RISULTATI

E proprio durante l'incontro sono stati resi noti anche i risultati della prima sperimentazione sul territorio del deflusso ecologico, attività, che ha interessato anche il fiume Zero, finalizzata al raggiungimento entro il 2022 di un nuovo equilibrio idraulico che tenga conto, come sollecita la normativa UE Quadro Acque (DE 2000/60/CE), sia della salvaguardia del fiume che dei benefici collegati all'utilizzo delle acque. Dalle rilevazioni effettuate si è potuto stabilire che il Piave attraverso le derivazioni contribuisce dal 40 al 60% alla portata del Dese, dal 60 al 90% alla portata dello Zero, dal 50 al 90% alla portata del Marzenego. In caso di assenza delle portate derivate gli indicatori di inquinanti da reflui urbani peggiorano e gli inquinanti da scarichi superficiali aumentano alla diminuzione di portata.

LO SCENARIO

La sperimentazione, però deve



LA PULIZIA Un intervento sul canale Fossa Storta

- continuare ed è quindi necessario condividere con la Regione un piano e continuare ad acquisire dati. «Per passare da un regime idrologico dei sistemi fluviali interconnessi che si è consolidato del tempo e che sostiene direttamente o indirettamente un insieme di attività economiche e un territorio urbanizzato-conclude Mancini- è necessario sperimentare gradualmente il nuovo regime creando un sistema di sorveglianza idraulica ed ecologica che coinvolga i tanti soggetti che a vario titolo operano nel territorio».

Elena Filini

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Crisi Zero: «Serve un contratto di fiume»

► MOGLIANO

L'assessore all'ambiente Oscar Mancini sprona il consorzio e le amministrazioni: «Si lavori assieme per creare un contratto di fiume». A margine dell'incontro promosso giovedì sera al centro sociale dal titolo "Riqualficazione Ambientale e Deflusso Ecologico" e dedicato agli interventi del "Consorzio Acque e Risorgi-

ve", l'esponente della giunta moglianese ha avanzato la proposta con l'obiettivo di scongiurare, per effetto delle nuove normative europee, la perdita di portata dello Zero. «Invito i cittadini a partecipare attivamente» dichiara Mancini. Il "Contratto di Fiume" è uno strumento giuridico col quale raggiungere il buono stato ecologico e la sicurezza idraulica dei bacini idro-

grafici, mettendo assieme i saperi tecnici, degli esperti e sociali. Nel corso della serata è emerso il rischio che la chiusura delle derivazioni del Piave porti alla diminuzione della portata dei corsi d'acqua da esso alimentati tra cui lo Zero e il Dese. Da Mancini anche un appello alla Regione: «Riconverta i fondi del Piano di Sviluppo Rurale». (m.m.)